

# Mortara, come ti creo una biblioteca in 14 mesi

ANTONELLA FERRARA

Civico 17, Mortara (PV)  
biblioteca@comune.mortara.pv.it

---

## Diario di un progetto a più mani

---



*È difficile fare le cose difficili:  
parlare al sordo,  
mostrare la rosa al cieco.  
Bambini, imparate  
a fare le cose difficili,  
dare la mano al cieco,  
cantare per il sordo,  
liberare gli schiavi  
che si credono liberi.  
(Gianni Rodari)*

**S**i dice che nessuno legge più, che tutto si trova su Google, che ormai l'unica cosa che conta è Facebook, ma le biblioteche si possono fare. C'è la crisi, ci sono i tagli dei trasferimenti ai comuni, ma le biblioteche si possono fare. Le procedure ci sfiancano, i controlli ci asfissiano, le gare sono un incubo, ma le biblioteche si possono fare. E i cittadini ci vengono.

Mortara è un comune di poco più di 15.000 abitanti in provincia di Pavia, al confine con il Piemonte e fino ad oggi la si conosceva quasi soltanto per il suo prelibato salame d'oca; d'ora in poi speriamo venga ricordata anche per aver realizzato una biblioteca in soli 14 mesi: il "Civico17".

Il percorso parte nel marzo 2010, quando l'Assessorato alla cultura individua una possibile soluzione per ospitare la nuova biblioteca della città: un edificio razionalista degli anni Trenta, la Casa della madre e del bambino, ampliato successivamente per ospitare l'asilo nido e la scuola dell'infanzia. Durante la prima visita cerco di capire se veramente questa collocazione permetterebbe di realizzare a Mortara una "piazza della cultura": l'idea che non sia solo una "biblioteca" è condivisa dall'amministrazione, che vuole creare un centro di aggregazione, di incontro, di accesso libero, un luogo di inclusione in territori in cerca d'identità come questi (Mortara è diventata un po' un dormitorio di persone che gravitano su Milano).

I tempi sono molto importanti: l'amministrazione decide di aprire la nuova biblioteca per fine maggio 2011: l'edificio, dotato anche di un'ampia terrazza e un grande spazio all'aperto, deve essere fruibile nei mesi estivi per attività diverse. Mettere a punto il progetto di trasformazione dell'edificio, acquisire tutti i pareri, effettuare le gare e fare i lavori in poco più di un anno con di mezzo le vacanze e l'estate è una bella sfida. A questo va aggiunto il progetto culturale e bibliotecario, la comunicazione alla città di quello che intendiamo fare, il tutto senza chiudere la biblioteca, che per nostra fortuna funziona.

A marzo l'assessore alla cultura Fabio Rubini, che crede moltissimo al progetto, convince l'amministrazione e si assicura la collaborazione di una figura di supporto per il progetto culturale e biblioteconomico, qualcuno che abbia una visione innovativa del servizio e sia capace di intervenire anche sul progetto di ristrutturazione dell'edificio. Si aggiudica la selezione Antonella Agnoli, la cui idea di biblioteca, illustrata in *Le piazze del sapere*, è condivisa sia da me che dall'amministrazione.

Il primo passo, a cui partecipano sia l'assessore che l'architetto, consiste in una serie di visite a nuove biblioteche: dal confronto con le diverse realizzazioni si prendono spunti e dall'incontro con i colleghi bibliotecari si maturano riflessioni e aumentano gli stimoli e le motivazioni. Il primo



← 1. Una ristrutturazione a tempo di record: i lavori in vista dell'inaugurazione di Civico 17, nuova biblioteca pubblica di Mortara

← 2. Veduta esterna del Civico 17

← 3. L'angolo dei bambini

← 4. Poltrone viola nella zona destinata alla lettura di quotidiani e riviste

← 5. Le oche fanno la guardia al Civico 17

← 6. Al Civico 17 si possono prendere in prestito anche iPad e lettori di e-book

← 7. Un "bruc mangialibri" per l'autoprestito dei bambini

settembre 2010 il nido e la scuola dell'infanzia si trasferiscono; finalmente possiamo compiere i sopralluoghi necessari; vengono eseguiti i primi rilievi all'edificio, le prime verifiche sulla tenuta dei pavimenti. L'architetto comunale stende la prima bozza del progetto, che prevede spazi aperti e flessibili, attraverso l'eliminazione di tutte le tramezzature e le superfetazioni.

Ai primi di ottobre 2010 viene effettuato il primo incontro di lavoro a Mortara con la squadra al completo: vengono presentati i primi disegni e si registrano le prime divergenze, emergono visioni differenti, noi bibliotecarie sottolineiamo la necessità di un edificio facile da usare ma soprattutto da gestire (visto che siamo solo in due), chiediamo di ragionare su quale sarà l'ingresso principale, sulle circolazioni interne, sui materiali da utilizzare, sul tipo di riscaldamento. L'edificio è costituito da due differenti corpi con due ingressi; in quella seduta matura l'idea centrale del progetto: collegare i due blocchi dell'edificio, posti su due livelli diversi, attraverso una passerella interna. Comincia a prendere corpo l'organizzazione degli spazi sulla base dei servizi che vi saranno ospitati: un grande salone di ingresso, in cui collocare tutte le funzioni (almeno in una prima fase); un magazzino aperto, accessibile al pubblico; un luogo per le nuove tecnologie (la passerella con gradinata): tutto sullo stesso piano facilmente gestibile anche da una sola persona, se necessario.

Stiamo passando da una biblioteca di circa 300 mq su due livelli, ad una di 2.660 mq, di cui 230 di terrazza: quasi il 10% in più di spazio.

Inizialmente l'amministrazione vorrebbe contenere il budget di spesa e rinunciare sia all'ascensore per collegare i tre piani, sia all'impianto di climatizzazione. La cocciutaggine della nostra consulente e il confronto con altre realtà alla fine hanno la meglio e l'amministrazione si convince della necessità di un ascensore trasparente: l'edificio ha una struttura complessa ed era necessario collegare facilmente i diversi livelli ed in particolare rendere raggiungibile la bella terrazza dell'ultimo piano. Anche la climatizzazione alla fine viene inserita nei lavori e il budget (all'inizio di soli 300 mila euro, tutto compreso) inevitabilmente aumenta, alla fine il costo della ristrutturazione sarà di 745.450 euro (pari a 510,39 a mq).

Ma tutti eravamo consapevoli che i lavori strutturali o si fanno all'inizio o non si fanno più, così come tutti sapevamo che in un luogo si sta bene solo se vengono garantiti il fresco d'estate e il caldo d'inverno, la facilità di accesso, una buona illuminazione e una buona insonorizzazione. Antonella Agnoli, instancabile, continuerà a ripeterlo durante gli incontri dedicati agli impianti ed alle finiture.

Il 2 dicembre 2010, l'amministrazione presenta il progetto alla cittadinanza ed è un successo enorme di pubblico e di interesse. L'incontro diventa una tappa fondamentale di condivisione con i cittadini del nuovo progetto, delle nuove strategie. Da quel momento la città fa davvero suo il progetto di un nuovo luogo di aggregazione e produzione culturale. Le immagini di biblioteche italiane e straniere hanno fatto sognare i cittadini e il risultato non si fa attendere: il giorno dopo i mortaresi si presentano in Biblioteca per offrire il loro aiuto. Inizia così la parte più bella dell'avventura: un'operazione collettiva che mi ha permesso di condividere con centinaia di persone la costruzione di qualcosa di nuovo: un punto di incontro dove fare tante cose insieme.

Nei primi mesi del 2011 abbiamo cominciato a lavorare sulle collezioni e sul progetto biblioteconomico: dalla necessità dello scarto, all'opportunità di una ricollocazione del materiale documentario per aree tematiche e non più seguendo la collocazione Dewey; ci convinciamo dell'idea di foderare tutti i libri e di trattare tutto il patrimonio con le RFID per consentire sia l'autoprestito che l'autorestituzione.

Il 6 aprile 2011, c'è un secondo appuntamento con la popolazione per presentare le nuove tecnologie, con tanto di dimostrazione e di sperimentazione pratica. Dal 7 aprile vengono sospesi i prestiti, ridotti gli orari di apertura della biblioteca, ed inizia lo scarto dei libri con l'aiuto del primo volontario Stefano Ghirello, da quel momento in poi la squadra dei volontari si allarga sempre più e sono sempre più numerose le magliette colorate che animano i mercatini dei libri scartati con lo slogan "Adotta un libro della Biblioteca" durante i "Tri pas in piasa" estivi (la "notte bianca" locale).

I mesi successivi sono frenetici: ai libri vengono appiccicate le etichette con i microchip, messe le copertine trasparenti e le etichette con le nuove collocazioni. Unico errore non aver chiuso del tutto la biblioteca: con il senno di poi, possiamo dire che ci è mancata la fase del lavorare tutti insieme con calma, senza preoccuparci del pubblico, anche per far passare l'idea che la vecchia biblioteca chiudeva per sempre, che non si trattava di un semplice trasloco, e che avremmo aperto un servizio completamente nuovo. Questo errore lo abbiamo pagato per mesi dopo l'inaugurazione, quando abbiamo dovuto far fronte a un'enorme ed imprevista affluenza di pubblico.

Tra i tanti temi affrontati dal gruppo di lavoro c'è stato quello di quale nome dare alla nuova struttura, alla fine prevale l'idea del numero della via unito a "civico" che piace subito a tutti: sarà dunque "Civico 17".



- ← 1. Una biblioteca piena di colore
- ← 2. Mamme e bambini nello spazio ragazzi
- ← 3. A Mortara si va in biblioteca anche per giocare a scacchi...
- ← 4.... o per farsi fare un massaggio ayurvedico
- ← 5. Postazione per l'autoprestito degli adulti

La scadenza di fine maggio slitta ma l'amministrazione fissa l'apertura inderogabilmente al 14 luglio 2011; anche questa una scelta un po' precipitosa: l'ultima settimana nulla era pronto e tutti lavorano letteralmente giorno e notte, appena il posatore del pavimento finisce un angolo arriviamo noi con gli scaffali e subito dietro qualche volontario con i libri da collocare. Per il trasferimento dei libri utilizziamo sacchetti di carta, ceste elettorali, perfino i carrelli di alluminio abitualmente utilizzati per riporre la carne delle oche durante la macellazione.

Miracolosamente, alle 18.00 del 14 luglio, ancora impolverati, apriamo le porte e un fiume di gente irrompe nel Civico 17. Un giornale locale scrive: "c'era la stessa folla di 78 anni fa, quando fu inaugurata la Casa della madre e del fanciullo, all'apertura giovedì pomeriggio del Civico 17 (...) l'edificio aprì i battenti nel 1933, e le foto di quel primo taglio del nastro sono state appese all'ingresso della biblioteca. Allora, come ora, fu una novità assoluta per la città".

Allora, come ora, fu una novità assoluta per la città". A qualche mese di distanza posso dire che le scelte fatte ci soddisfano, i numeri ci danno ragione: quasi 8.000 prestiti nei primi quattro mesi e mezzo (un aumento del 67% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e, soprattutto, le 2.597 nuove iscrizioni, che fanno di Mortara una delle città italiane con il maggior numero di iscritti in percentuale sulla popolazione.

La scelta di introdurre gli iPad e gli e-book reader, ad uso interno e gratuito, ha creato grande entusiasmo tra gli adolescenti e i giovani adulti, ha portato nuovi volti, spesso genitori incuriositi dai racconti dei ragazzi e così abbiamo avviato corsi di alfabetizzazione informatica per gli adulti, mentre con la classe 2.0 del liceo abbiamo avviato un progetto che coinvolge alcune classi della scuola elementare per realizzare in biblioteca con l'iPad una storia con finale aperto, utilizzando il tablet e facendo scegliere uno dei possibili finali, scritti e animati sull'iPad dai ragazzi del liceo, ai bambini delle elementari.

L'avventura è solo cominciata, ora dobbiamo far vivere la nuova biblioteca riempiendola di contenuti. "Accoglienza" è diventata la parola chiave degli operatori e i volontari coinvolti quotidianamente nell'istruire gli amici ad usare le nuove tecnologie di autoprestito e autorestituzione, sono la vera sorpresa: si sentono parte di un processo innovativo, contribuiscono ad aumentare l'autonomia degli utenti, si sentono protagonisti, soprattutto i bambini letteralmente impazziti per il "bruco auto prestito". La presenza quotidiana

di volontari è riuscita a trasmettere a tutti l'idea che la gente in una biblioteca può essere più importante dei libri e che lo stare insieme è spesso più importante di quello che si legge.

Il 2011 è finito e con l'inno del Civico 17 scritto da un utente, musicato da un altro e cantato dagli utenti, nel 2012 sono in arrivo corsi di maglia, di pittura, di lingua straniera, di naturopatia e chissà cos'altro ci proporranno i nostri iscritti!

---



---

## Civico 17: un profilo

### *La comunità*

Mortara si è caratterizzata storicamente come realtà di medie dimensioni fondata sull'agricoltura e sull'allevamento. Ancora oggi l'attività economica principale è l'agricoltura, anche se negli ultimi anni si sono insediate varie attività industriali.

I cittadini residenti sono 15.209, di cui 2.087 stranieri (13% della popolazione totale). Di questi, il 12,6% ha un'età compresa tra 0 e 14 anni (1.922), il 14,5% tra 15 e 30 anni (2.211), il 44,3% tra 31 e 60 anni (6.724), il 28,6% tra 61 e 100 anni (4.352). I principali frequentatori erano i bambini e i ragazzi tra 0 e 14 anni e gli "over 60".

Oggi gli aspetti caratteristici della comunità mortarese sono: pluralismo etnico e culturale, scarsità di luoghi di aggregazione, soprattutto per i giovani, incremento costante di popolazione proveniente da altre città, come Milano, che sceglie di risiedere a Mortara pur continuando a lavorare altrove, la presenza di un importante nodo ferroviario che la collega ai principali centri lombardi e piemontesi. In città si trovano due librerie, alcune palestre e una piscina, una scuola musicale e un auditorium; assenti sono invece cinema e teatro (una sala polifunzionale si trova a pochi chilometri). Sono presenti varie associazioni: 11 culturali, 19 di ambito sociale, 4 club (Lions, Rotary ecc.) e quattro associazioni di corpo d'arma, sette realtà associative religiose cattoliche (tra le quali tre gruppi scout), 22 sportive, tutte molto attive e in grado di coinvolgere varie fasce d'età.

### *Gli spazi*

Il nuovo edificio è un complesso degli anni Trenta situato nel centro del paese, utilizzato da sempre come asilo nido e/o scuola materna. L'edificio si sviluppa su due piani (di cui una porzione seminterrata); al corpo originale negli anni Settanta sono stati annessi vari volumi, per complessivi 2.660 mq, di cui 230 di terrazzo e 1.400 di giardino.

Gli spazi interni sono così suddivisi: hall ingresso biblioteca

di primo livello (400 mq circa), salottino multimediale (85 mq), magazzino aperto al pubblico (90 mq), archivio (55 mq), sala polivalente per incontri, mostre, attività ragazzi (150 mq), sala studio e spazio espositivo (300 mq), salotto fondo locale (35 mq), caffetteria e spazio attività varie (190 mq), terrazza caffè, studio, attività ricreative varie (230 mq). Gli elementi strutturali sono stati consolidati in modo non invasivo con fibre di carbonio. Sono stati inseriti vari impianti speciali: sistema antintrusione, allarme e videosorveglianza, sistema controllo accessi, rete dati. Gli arredi sono stati realizzati dalla ditta Biblio di Vedelago (TV).

### *Le persone*

Il personale è costituito da due bibliotecari a tempo indeterminato (28 ore la settimana); mentre i volontari (16 durante il trasferimento della biblioteca; 8 dall'apertura) rappresentano uno dei valori aggiunti della nuova biblioteca. Al momento affiancano il personale nelle letture ai bambini (soprattutto 2-7 anni), nelle attività con bambini e adulti, nell'assistenza all'uso dell'autoprestito e autorestituzione, nel trattamento dei documenti (copertinatura, etichettatura, scarto), nella ricollocazione dei documenti.

### *"Vecchi" e nuovi servizi*

Civico 17 ha un patrimonio costituito da: circa 16.000 libri; 180 cd; 480 dvd; 20 riviste. Offre 40 posti studio, 150 posti a sedere, a cui va aggiunta la gradinata con moquette. Il patrimonio librario è stato disposto secondo aree tematiche, tra cui: "Tempo libero", "In famiglia", "Società", "Utili per la vita di tutti i giorni" ecc.

Dal 14 luglio 2011 al 30 novembre 2011, sono stati effettuati 7.779 prestiti (di cui il 13,22% allo sportello e 85,73% al self-check). Nello stesso arco di tempo del 2010 il numero di prestiti è stato 5.198; le nuove iscrizioni 2.597 e gli ingressi oltre 13.000.

Intenso anche il rapporto con le scuole della città: hanno visitato la nuova biblioteca 27 classi di ragazzi, tra scuole medie e superiori.

Numerosi sono i nuovi servizi che Civico 17 rende disponibili: un caffetteria, una grande sala studio, un magazzino librario aperto al pubblico, spazi flessibili per corsi, laboratori, atelier, zona per ascolto musica, visione dvd. In biblioteca si è adottata la tecnologia RFID e sono in funzione due postazioni di autoprestito e autorestituzione (una per gli adulti e una per bambini a forma di brucco), uno "scaffale intelligente" per la restituzione dei libri, tessera utenti con sistema RFID, specifica per il Civico 17. Tre iPad e due lettori per e-book sono a disposizione degli utenti per il prestito. Il sistema wi-fi interessa tutta l'area sia coperta sia scoperta (giardino e terrazzo) della biblioteca; MLOL (piattaforma di MediaLibraryOnLine) è offerto agli utenti gratuitamente

così come è presente il sistema Dolfin Service per la consultazione della stampa locale.

È previsto inoltre l'utilizzo della Carta regionale dei servizi della Regione Lombardia (CRS) per effettuare prestiti e restituzioni.

Il Civico 17 è anche disponibile ospitare feste di compleanno affittando parte dell'edificio ed altre attività finalizzate all'autofinanziamento (come i mercatini per la vendita dei libri usati).

Molta attenzione è attribuita ai corsi e alle attività culturali, tra le quali segnaliamo: letture per i bambini 0-6 anni nell'ambito del progetto Nati per leggere; corsi per imparare ad usare l'iPad, tenuti dalla Apple Store UNO di Pavia, partner del Civico17; eventi culturali per adulti organizzati dalla Biblioteca, eventi organizzati da enti e associazioni del territorio, riunioni periodiche del gruppo di lettura.

### *I costi*

Il costo dell'intervento di ristrutturazione è stato di 745.450 euro (510,39 mq), e inoltre:

- arredi: 55.000 euro;
- tecnologia RFID (2 self-check, 1 postazione staff, varchi antitaccheggio, etichette RFID, tessere utenti RFID, scaffale intelligente): euro 33.000,00;
- costi per la manutenzione delle nuove tecnologie nel 2012: 2.500,00 euro;
- costi presunti per la manutenzione della struttura nel 2012: circa 60.000,00 euro.

Civico 17, via Vittorio Veneto 17, Mortara, tel. 0384.91805, [biblioteca@comune.mortara.pv.it](mailto:biblioteca@comune.mortara.pv.it), <[www.civico17.it](http://www.civico17.it)>.

Orari di apertura: da martedì a giovedì: 9-12 e 14.30-19.00; venerdì 9-13; sabato 9-12

Dall'inizio 2012 è previsto l'aumento degli orari di apertura, sei giorni su sette, dal lunedì al sabato pomeriggio.

### **ABSTRACT**

The article describes the new public library of Mortara, a small town near Pavia. The new library offers not only traditional services (loan of books and other documents), but also some iPad, e-book readers, spaces for courses and cultural events, a cafeteria too.

The author, in particular, underlines that the municipality chose to create a modern and well-equipped library in spite of the present public budget cuts, convinced that cultural investments should be strengthened just in a period of economic crisis.